

Cresce la protesta dei trattori Incontro con Lollobrigida Oggi il raduno a Bruxelles

Presidi, caselli assediati e sit-in da Brescia a Foggia. Arresti in Francia

MILANO La protesta dilaga in Italia e non accenna a placarsi nel resto d'Europa, dove i trattori marciano verso il centro di Bruxelles in vista della manifestazione di oggi nei pressi della sede del Consiglio europeo. Resta caldo il fronte francese. A Parigi blocco stradale nei pressi dell'aeroporto Charles de Gaulle, mentre alle porte della città gli agricoltori hanno fatto irruzione ai mercati di Rungis. È intervenuta la polizia e 79 manifestanti sono stati fermati. Nuovi blocchi anche in Germania.

Il fronte italiano

Ieri pomeriggio per ore i trattori hanno bloccato il casello autostradale di Brescia, paralizzando il traffico in entrata e uscita. Altro blocco al casello di Alessandria ovest sulla Torino-Piacenza. Proteste anche a Cuneo, mentre un drappello di trattori ha preso a sfilare per le vie del centro a Melegnano, nel Milanese. A Orte paralizzata la Statale 675 e poi altri focolai a Oristano, Foggia, Brindisi, Ragusa.

La Commissione Ue

La protesta comincia a produrre i primi, seppur piccoli, risultati. Ieri sono infatti arrivati dei segnali da parte del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha incontrato una delegazione dei manifestanti, e dall'Unione europea che ha annunciato una nuova proroga alla deroga sulla disciplina della Politica agricola comune in tema di messa a riposo dei terreni agricoli per potere ac-

cedere agli aiuti comunitari. Ma tutto ciò non basta a placare gli animi all'interno del mondo degli agricoltori, che pur avendo delle rivendicazioni comuni, appare variegato e fatica a trovare una leadership unica.

Incontro con il ministro

Il confronto con Lollobrigida è avvenuto a margine della Fieragricola di Verona dove si erano radunati parte dei manifestanti. «L'incontro è andato molto bene» ha commentato laconico il responsabile dell'Agricoltura. «Il ministro si è dimostrato disponibile su vari punti, è una persona preparata ma gli abbiamo detto di fare in fretta», ha spiegato Giorgio Bissoli, uno dei portavoce degli agricoltori italiani. Ma su cosa è stato chiesto l'intervento del governo? «La madre di tutte le battaglie — spiega Bissoli — è la legge sui costi di produzione, noi vogliamo che l'Ismea li certifichi e che venga riconosciuto il costo di produzione per i vari prodotti, dal latte al grano, affinché da lì si parta per le trattative con i trasformatori e la Grande distribuzione». Altro tema il costo del gasolio che, nonostante le agevolazioni in atto, è ritenuto «insostenibile».

Agricoltori divisi

Ma altri leader della protesta dicono che l'incontro «è stato organizzato ad arte a beneficio del ministro. Bissoli è di Fratelli d'Italia ed è un amico di Lollobrigida», attacca Da-

nilo Calvani, a capo del Comitato degli Agricoltori Traditi e tra i primi ad accendere la miccia della rivolta, lo scorso 22 gennaio. «Chi ha parlato a nome degli agricoltori non ci rappresenta — aggiunge —.

Sono un manipolo di opportunisti che si sono presentati a trattare con membri del governo per loro personale tornaconto». E chiude: «Quelli che hanno partecipato al tavolo con il ministro sono degli autentici mercenari al soldo di una classe politica fallita e inaffidabile e che ancora una volta manovra i suoi sottomessi spacciandoli per rappresentanti del mondo agricolo e della mobilitazione».

Non soddisfa tutti neanche l'apertura dell'Ue che, con il vicepresidente dell'esecutivo Margaritis Schinas, nel corso di una conferenza stampa, ha proposto di consentire agli agricoltori di avvalersi di un'altra deroga per il 2024 alle norme che li obbligano a mantenere determinate aree non produttive.

«Quello di Bruxelles è solo un "contentino" che lascia perplessi su modalità e durata», sostiene la Cia-Agricoltori italiani, che pure è scettica sulla rivolta dei trattori. «Si tratta di una deroga all'obbligo di mantenere il 4% di terreni incolti, ma solo per il 2024 e condizionata a ulteriori impegni: potrà, infatti, accedervi solo chi coltiva determinate colture, tipo lenticchie e piselli, con ulteriori limitazioni nell'uso di fitosanitari».

Alfio Sciacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



300 **4%**
DS6901 DS6901

I manifestanti
che hanno
impedito
l'accesso al
casello dell'A21

La quota
di terreni che
deve restare
incolta
d'obbligo

In Francia e Belgio



Sopra: le forze dell'ordine in mezzo all'autostrada vicino Parigi di fronte a decine di trattori. Sotto: il blocco della E40 ad Aalter, vicino Bruges, in Belgio (foto Epa, Belga/Afp)



In strada Un momento della protesta degli allevatori con i trattori vicino al casello dell'autostrada ieri nei pressi di Brescia (foto Venezia/Ansa)